

NEWSLETTER



MA TI CA

**Newsletter tematica Centro Europe Direct LUPT
Università degli Studi di Napoli Federico II
in collaborazione con WOLF – OSCOM/LUPT**

Anno 1

Numero 7_luglio 2014

Il programma della Presidenza Italiana in Europa in materia di Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia

di Stefania Palmentieri

La crisi economica globale in atto rende la crescita della competitività un obiettivo imprescindibile delle politiche di pianificazione su scala macroregionale.

La competitività di uno Stato viene misurata sulla base di una pluralità di variabili: dall'efficienza delle [istituzioni](#) a quella delle [infrastrutture](#) (vie di comunicazione e rete telematica); dallo stato delle finanze pubbliche al tasso di inflazione, dalla [salute](#) all'alfabetizzazione della popolazione; dall'efficienza del [mercato](#) (le distorsioni, la competizione interna, la bilancia commerciale, la capacità di *attrarre cervelli*, la flessibilità) al livello [tecnologico](#) e dell'innovazione; dalla diffusione delle nuove tecnologie fra le aziende e fra la popolazione alla sofisticazione del *business* (la posizione mondiale, i vantaggi competitivi).

Per accrescere la competitività degli Stati membri dell'Unione Europea, la Presidenza Italiana, che eserciterà le sue funzioni dal luglio al dicembre 2014, ha elaborato un programma che si pone diversi obiettivi tra i quali il miglioramento del contesto in cui operano le imprese, attraverso l'incremento della connettività e l'integrazione del sistema di trasporti e comunicazioni, per aumentarne la produttività e favorirne l'innovazione.

Nel quadro del Programma di Revisione di Medio Termine della Strategia Europa 2020, il ruolo delle tecnologie digitali, dell'energia e dei trasporti diventa dunque centrale. Lo sviluppo di infrastrutture, il completamento del Mercato Unico, la sicurezza degli approvvigionamenti, la riduzione dei costi dell'energia, la digitalizzazione e una maggiore mobilità rappresentano infatti i cardini della ripresa economica europea. In quest'ottica la Presidenza Italiana ha elaborato un programma d'azione per la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti attraverso il rafforzamento della *governance* dei Corridoi Europei e delle Reti di Trasporto Trans-Europee (TEN-T), la razionalizzazione e l'armonizzazione del quadro giuridico esistente, la pianificazione dei finanziamenti del Fondo TEN-T, l'attrazione di capitali privati e la concessione agli Stati membri di una maggiore flessibilità

nell'utilizzo del bilancio pubblico per finanziare grandi progetti transfrontalieri.

Al fine di contribuire all'apertura del mercato per i servizi nazionali di trasporto ferroviario di passeggeri e alla definizione della *governance* dell'infrastruttura ferroviaria, la nostra Presidenza incrementerà il quarto pacchetto ferroviario e promuoverà un dibattito politico al fine di pervenire ad una posizione comune tra gli Stati membri ed il Parlamento Europeo.

Nel settore dei trasporti stradali, la Presidenza si concentrerà invece sul duplice obiettivo di rafforzare il trasporto intermodale e di ridurre i consumi energetici, le emissioni di CO2 ed il peso e le dimensioni dei veicoli commerciali.

Nel trasporto aereo, per soddisfare la crescente domanda di traffico prevista nei prossimi anni, si punterà alla creazione di un "Cielo Unico Europeo" attraverso la riforma del controllo del traffico aereo e la revisione del Regolamento CE n. 216/2008 che disciplina l'Agenzia Europea per la Sicurezza Aerea (AESA). In accordo col Parlamento Europeo è prevista anche l'adozione del pacchetto sui diritti dei passeggeri e l'apertura del mercato del trasporto aereo all'uso civile di sistemi aerei senza pilota.

Nel trasporto marittimo e delle rotte commerciali marittime, riconoscendo la necessità della valorizzazione dei porti europei quali terminali logistici, così come definito nella rete TEN-T, verranno proseguiti i lavori sulla proposta della Commissione che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti stessi. La Presidenza tende inoltre a promuovere il passaggio da singole reti ferroviarie e marittime a reti stradali e nodi (porti, interporti e aeroporti).

Nel campo dei sistemi satellitari GNSS (Galileo e EGNOS), considerando che ogni ulteriore ritardo nell'offerta di tali servizi rispetto ai sistemi concorrenti potrebbe compromettere le prospettive di penetrazione nei mercati globali, viene promosso il Servizio Pubblico Regolamentato e i Servizi Parziali nei settori commerciali. La creazione di un mercato unico digitale, attraverso la digitalizzazione dell'economia e dei servizi pubblici, costituisce infatti un altro presupposto per la crescita e l'innovazione. Su questo tema saranno organizzati dei seminari che coinvolgano istituzioni, ricercatori, studenti, industrie e i principali rappresentanti del settore dell'innovazione per discutere sulle competenze informatiche e digitali come sostegno dello sviluppo economico; sui servizi digitali di *cloud computing*;

sulle catene di valore per i megadati e i dati aperti e sulla digitalizzazione del settore pubblico.

Alla luce di questi incontri verrà stilato un documento ufficiale in cui saranno definite le linee guida strategiche per un'Agenda Digitale Europea (ADE).

La creazione di un quadro normativo moderno e dinamico, che consenta la rimozione delle barriere al commercio elettronico e il completamento del mercato unico digitale, è infatti una questione di assoluta priorità, anche in considerazione del fatto che la fiducia nelle tecnologie digitali è una condizione essenziale per il funzionamento del Mercato Unico stesso. Di qui la necessità di raggiungere un accordo sulla sicurezza delle reti e dell'informazione e sulla Direttiva relativa all'accessibilità dei siti web.⁶⁴

Per progredire verso una vera economia digitale tuttavia, devono essere colmate le numerose lacune delle infrastrutture e delle reti dell'UE. E' dunque necessario avviare un dibattito sulla creazione di un quadro regolamentare stabile e trasparente per gli investimenti da approntare e sulle modalità di avviamento di tale processo, in particolare ottimizzando l'utilizzo dei Fondi Strutturali disponibili.

La Presidenza Italiana si impegna inoltre a sostenere la “ Grande coalizione per l'occupazione nel settore digitale” attraverso l'integrazione delle competenze nel settore grazie ad una formazione che parta dai primi anni del percorso scolastico.

Il necessario coinvolgimento della Pubblica Amministrazione in tale processo di sviluppo dell'economia digitale avverrà attraverso la promozione di una riflessione sul coordinamento politico in materia di appalti pubblici digitali per sostenere gli investimenti delle imprese europee. La Presidenza Italiana ritiene infatti necessario promuovere lo sviluppo di servizi pubblici digitali transfrontalieri con la creazione di piattaforme europee interoperabili, che contribuiscano a progredire verso un' “Identità elettronica dei cittadini dell'UE”. Per modernizzare il settore pubblico, ridurre i costi e promuovere la competitività globale delle società digitali dell'UE, si punterà inoltre all'incremento delle tecnologie di *cloud computing*, megadati e dati aperti attraverso l'ulteriore sviluppo di un partenariato europeo per il *cloud* e di una rete di Campioni Digitali rafforzata.

Riguardo alla politica energetica, la Presidenza Italiana punterà alla realizzazione del Quadro 2030 per le politiche in materia di energia e clima; alla sicurezza energetica dell'UE; al completamento del mercato interno dell'energia e alla dimensione esterna della politica energetica.

Avviando poi un dibattito nel Consiglio TTE-Energia nel quale valutare i risultati delle politiche già adottate, la Presidenza Italiana, nel contesto della revisione di medio termine della Strategia Europa 2020, si pone l'obiettivo di accelerare la loro effettiva attuazione e, ove necessario, facilitare le decisioni sulle azioni future.

Riconoscendo il ruolo fondamentale del settore energetico per una crescita economica più forte e sostenibile, verrà anche promosso un approccio che tenga in debito conto l'impatto della politica energetica sui prezzi dell'energia e sulla competitività industriale.

Alla luce delle conclusioni raggiunte in occasione della riunione ministeriale sull'energia del G7 di Roma e del vertice G7 di Bruxelles, verrà varata una nuova strategia europea in materia di sicurezza energetica con particolare attenzione alle misure a breve, medio e lungo termine. Sulla base poi della Comunicazione della Commissione sull'Efficienza Energetica, sulle sue ricadute sul quadro clima-energia e sull'importanza di armonizzare il sistema di misurazione dei risultati nazionali, verranno attuate politiche territoriali che assicurino la massima coerenza tra il quadro clima-energia e la strategia in materia di sicurezza energetica. In tale ottica, il sistema di *governance* proposto sarà ulteriormente definito al fine di tener conto delle specificità nazionali in funzione del *mix* energetico e del grado di dipendenza dai combustibili fossili.

In questo contesto, il completamento del mercato interno dell'energia entro la fine del 2014, già richiesto dal Consiglio Europeo del febbraio 2011 e del maggio 2013, resta una priorità assoluta.

La nostra Presidenza verificherà dunque il grado del recepimento da parte di tutti gli Stati membri del terzo pacchetto energia, nonché della piena attuazione del secondo pacchetto e avvierà un dibattito sulla promozione di una rapida adozione di codici di rete per l'elettricità e il gas, attraverso una migliore cooperazione e dialogo tra i GST (Gestori di Sistemi di Trasmissione).

Alla luce dei nuovi obiettivi proposti dalla Commissione sulle Interconnessioni nella Strategia di

Sicurezza Energetica, la Presidenza Italiana intende promuovere anche l'interconnessione a vantaggio delle regioni europee meno integrate e nuove capacità di flusso inverso, nonché lo sviluppo di piani di emergenza regionali coordinati, anche al fine di migliorare la diversificazione delle rotte di approvvigionamento del gas e di garantire la sicurezza energetica in situazioni normali e di emergenza. Di qui la necessità dell'effettiva attuazione del nuovo Regolamento UE n. 347/2013 in materia di infrastrutture energetiche trans-europee e la possibilità che i Progetti di Interesse Comune (PIC) nei settori dell'elettricità e del gas possano accedere a vantaggi reali in termini di finanziamenti, autorizzazioni e trattamento normativo nei tempi attesi. In questo quadro sarà anche utile valutare altri progetti non compresi nella lista dei PIC che potrebbero migliorare la sicurezza energetica.

La nostra Presidenza garantirà inoltre un primo dibattito sulla Comunicazione della Commissione sul mercato del commercio al dettaglio.

Le conclusioni del Consiglio sul mercato interno dell'energia dovrebbero conseguire l'obiettivo del miglioramento della liquidità del mercato, compreso lo sviluppo dell' "accoppiamento dei mercati" per livellare i prezzi europei dell'energia.

Per quanto riguarda la dimensione esterna della politica energetica europea, si ritiene che la principale priorità dell'UE sia quella di garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico a tutti gli Stati membri, attraverso una maggiore diversificazione delle fonti e delle rotte, da perseguire anche mantenendo e sviluppando relazioni solide e stabili con i paesi fornitori e di transito interessati, soprattutto per agevolare la realizzazione di importanti infrastrutture di comune interesse. Sarà poi necessario promuovere un dibattito tra gli Stati membri, a livello tecnico e politico, sui passi futuri da intraprendere per ridurre la dipendenza energetica esterna.

Per rafforzare le relazioni euro-mediterranee la Presidenza organizzerà un evento sullo sviluppo di progetti di interconnessione, sullo sfruttamento degli idrocarburi nei paesi del Nord Africa (Algeria, Tunisia, Egitto e Libia) e nel Mediterraneo sud-orientale (Cipro e Israele) e sulla sicurezza delle attività di prospezione, esplorazione e produzione *offshore* di idrocarburi.

Per la migliore utilizzazione degli impianti di rigassificazione e per sfruttare lo sviluppo del mercato internazionale di Gas Naturale Liquefatto (GNL), che dovrebbe diventare globalizzato nel medio termine, sarà promossa l'apertura del Corridoio Meridionale del Gas come rotta per la fornitura di gas proveniente dal Caspio e da altre fonti.

Sarà inoltre dato seguito al dibattito iniziato nel 2012 dalla Commissione Europea e da 21 Stati membri dotati di raffinerie di petrolio, sul futuro dell'industria europea della raffinazione. Verrà quindi presentato un "Fitness Check" della legislazione comunitaria nel settore della raffinazione, avviato nel contesto della strategia sulla regolamentazione intelligente della Commissione Europea per mantenere costante l'attenzione dei decisori politici nei settori energetico e industriale sul futuro dell'industria della raffinazione. Tenendo poi conto dei risultati del "Fitness Check", la nostra Presidenza promuoverà l'adozione delle misure proposte attraverso la continuazione del Forum UE sulla raffinazione e favorirà un maggiore coordinamento tra gli esperti in materia di energia e quelli di politica industriale.

Verrà anche finanziata la proposta di modifica della Direttiva 98/70/CE relativa alla qualità della benzina e del gasolio per autotrazione nonché la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (la "Direttiva ILUC"), presentata il 18 ottobre 2012.

Bibliografia

Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, Italia 2014 EU, *Europa. Un nuovo inizio. Programma della Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea*, 1 Luglio-31 Dicembre 2014

Direttore Scientifico: Prof. Guglielmo Trupiano

Direttore Editoriale e Direttore Responsabile WOLF: Prof.ssa Clementina Gily

Redazione: Mariano Bonavolontà

Questa newsletter è stata prodotta dal Centro Europe Direct LUPT dell'Università degli Studi di Napoli Federico II con il contributo dell'Unione europea in collaborazione con il quindicinale on line WOLF.

Qualsiasi copia, riproduzione, rappresentazione, adattamento, diffusione, integrale oppure parziale, in qualsiasi modo effettuata, è illecita ad eccezione di una sola copia riservata ad uso esclusivo e personale della persona che ha proceduto alla copiatura. I diritti relativi alle informazioni e ad ogni altro elemento contenutistico, firmato e non, presente nelle pagine di questa newsletter sono di proprietà dei rispettivi autori e sono protetti dal copyright ©.

Le opinioni espresse in questo sito sono esclusivamente quelle degli autori. La Commissione non è responsabile dell'eventuale utilizzo delle informazioni contenute in tale newsletter.



Centro Europe Direct LUPT
Università degli Studi di Napoli
Federico II
www.edlupt.eu
europedirectlupt@unina.it
Via Toledo 402 80134 Napoli
Tel. 0815512361
Fax. 0815513495

Seguici su



Progetto cofinanziato dall'UE